

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
	Btboresette.com	06/07/2016	<i>AUTOMOTIVE: NEL FUTURO L'AUTO SARA' ELETTRICA E CONNESSA</i>	2
4	Il Nostro Tempo (TO)	12/06/2016	<i>AUTO ELETTRICA: E' ARRIVATA L'ORA DELLA SCOSSA</i>	5
3	Solare B2B Weekly	16/02/2016	<i>IL 17 MARZO A BOLZANO VA IN SCENA "KLIMAENERGY KLIMAMOBILITY CONGRESS"</i>	7
4/8	Contatto Elettrico	01/02/2016	<i>CITTA' SOSTENIBILI ED EFFICIENZA ENERGETICA</i>	8

Bla Bla Car
Condividi un posto in auto

**FATTI PAGARE LA BENZINA:
OFFRI UN PASSAGGIO!**



[Home](#) | [Il sito](#) | [Lo staff](#) | [Contatti](#)

Cerca ...

Cerca

btb **ORESETTE**

quotidiano online per l'innovazione
delle piccole e medie imprese

Home / [Industria & produzione](#) / [Automotive: nel futuro l'auto sarà elettrica e connessa](#)

Automotive: nel futuro l'auto sarà elettrica e connessa

Scritto il 6 luglio 2016 da [Domenico Megali](#) in [Industria & produzione](#), [Primo piano](#)

Video

Piero Formica - 21 Minuti The Human Startup



L'auto del futuro? Innovativa e rispettosa dell'ambiente. Si è concluso al Politecnico di Torino la prima edizione di Automotive forum della comunità nazionale delle tecnologie elettriche ed elettroniche in cui sono stati presentati e discussi i risultati più recenti della ricerca scientifica e tecnologica del settore, con particolare risalto agli ambiti applicativi.

Il convegno è stato organizzato da **AEIT** e **IMAPS**, in collaborazione con Politecnico di Torino, Fondazione Politecnico di Milano, **CEI-CIVES** e **IEEE Italy Section**. "Come evidenziato da Enel, **Anie** e altri soggetti coinvolti, l'auto elettrica/ibrida rappresenta il trend emergente nei prossimi tre/cinque anni, a causa del costante miglioramento delle tecnologie e dei componenti, allo scopo di efficientare le infrastrutture di ricarica, e per dare seguito al rispetto dei vincoli ambientali come richiesto dalle raccomandazioni emesse dalla commissione europea. Sul rispetto dei vincoli ambientali esiste una influenza esercitata evidentemente dall'incremento della quota di veicoli con zero emissioni al tubo di scarico. Questo trend viene sostanzialmente confermato sia dalle industrie di settore presenti al convegno che dalle Università ed Istituzioni pubbliche impegnate fortemente nella ricerca di base e nel sostegno ad iniziative che valorizzano progetti di mobilità specifici". ha detto **Andrea Penza**, (nella foto) presidente di AICT, society di AEIT "La seconda giornata è stata imperniata principalmente sulle problematiche legate all'auto autonoma (self driving car) e all'auto connessa con almeno due considerazioni di base che meritano di essere menzionate in quanto linee di tendenza indirizzate ormai universalmente. La prima considerazione riguarda l'auto connessa ed autonoma vista come una tendenza ormai emergente, tale da richiedere uno sforzo combinato a livello di sistema da molti punti di vista, tra i quali quello normativo e legislativo, quello tecnologico e quello organizzativo. La seconda riguarda tutti quegli aspetti legati ai concetti di auto autonoma e connessa che già stanno esercitando una influenza nel generare cambiamenti nei paradigmi di business e di mobilità.

Certamente le nuove generazioni avranno un concetto di automobile assai differente da quello ancora correntemente in uso: prevale infatti sempre di più il concetto di servizio da utilizzare e sempre meno il concetto di bene da possedere. Viene valorizzato il concetto di piattaforma multiservizio sulla quale si attestano i bisogni e le necessità dei singoli e le richieste di prestazioni. Tutto ciò presumibilmente porterà nel giro di alcuni anni, secondo autorevoli previsioni, ad un calo significativo delle vendite delle auto per singola utilizzazione mentre assisteremo a significativi incrementi nel numero di gestori di flotte e di disponibilità di piattaforme multiservizio".



Piero Formica insegna Economia della Conoscenza e rappresenta il professore che tutti vorrebbero incontrare almeno una volta nella vita. Ricco di conoscenza, generoso nel condividerla e capace di divulgarla. I suoi non sono semplici insegnamenti ma racconti, storie che innescano il meccanismo della riflessione e della curiosità che a volte fanno anche luccicare gli occhi.

Toscana Eccellenze



Raggiungi
6 milioni di profili
B2B taliani
grazie alla
potenza della
tecnologia RTB

Lead your business



Un altro rilevante elemento emerso con chiarezza durante la prima edizione del convegno riguarda la convergenza delle tecnologia e la realizzazione di filiere di tipo "end-to-end" con forti interazioni e sinergie, dalle attività di ricerca e sviluppo al progetto delle nuove auto, fino alla realizzazione dei modelli di implementazione e di utilizzazione. "Il concetto di auto autonoma e connessa dunque va necessariamente relazionato ad un sistema che parte dalla ricerca e dalla convergenza di molte discipline e tecnologie in campi diversificati ma interdisciplinari", ha proseguito Andrea Penza. "Nel prossimo futuro le problematiche legate all'auto connessa influenzeranno e cambieranno pesantemente il mondo delle Telco, le quali si troveranno a gestire dei modelli di business completamente rivoluzionati rispetto al passato. L'integrazione sempre più spinta fra le varie tecnologie di comunicazione, legate alla banda ultralarga sia wireline che wireless consentiranno concretamente di sviluppare il concetto di smart mobility, sia in ambito cittadino che in quello extraurbano con evidenti benefici in termini di efficienza, sostenibilità ed incremento della qualità della vita".

"In Europa, l'industria dell'automotive significa 12,2 milioni di posti di lavoro (tutta la filiera industriale) e 44 miliardi d'investimento in Ricerca & Sviluppo (Fonte Pisino di FCA-CRF). Ma, secondo dati di Sangiovanni Vincetelli di Berkeley, negli USA la trasformazione dell'auto da mezzo di proprietà a servizio comporterà per i produttori la riduzione del fatturato della produzione di veicoli del 50%. Insomma il valore passerà dai costruttori alle piattaforme di gestione dei servizi abilitati dall'auto connessa e autonoma. Sembra che i giovani - anche i nostri - stiano già passando il guado: per molti la patente di guida non è più una priorità o una necessità", ha detto Roberto Castelli, consigliere di AICT.



Tweet Mi piace 2 Share 11

Tagged [AEIT](#) [Andrea Penza](#) [Auto](#) [automotive](#) [CEI-CIVES](#) [connessa](#) [elettrica](#) [IEEE Italy Sectio](#)
[IMAPS](#)

Articoli attinenti



Qualcomm va viaggiare internet in auto



La tecnologia sale a bordo della Ford GT



Siderurgia, edilizia e auto al top dell'efficienza



Produzione industriale +1, 5%

Lascia un commento

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

Iscriviti alla nostra newsletter

Email *

Seguici su



Tweets di @btboresette



Tags Cloud

AExport App aziende banche Bergamo
Brexit btb business Cina cloud
commercio Convegno digital digitale
eCommerce edilizia expo Expo 2015 Fiera
Finanziamenti Firenze formazione imprese
Innovazione internazionalizzazione Istat
Italia Lavoro Lombardia marketing.
Microsoft Milano mobile Pmi Premio
Ricerca Ricoh Roma smart sostenibilità
startup turismo Unioncamere webinar
Xerox

Prospettive | Al convegno «rEVolution-Electric drive days» presentata la Carta di Arese. Come favorire la mobilità “verde”

Auto elettrica: è arrivata l'ora della “scossa”



Stefano Besseghini, presidente e ad di Rse: «Le direttive Ue e gli impegni presi alla Cop21 sul clima delineano già una *road map* per i prossimi cinque anni»

Riccardo Graziano

Il motore elettrico è tecnologicamente molto avanzato e garantisce una resa del 90 per cento, contro il 30 per cento del motore termico. Dovrebbe bastare questa affermazione di Bruno Mattucci, amministratore delegato di Nissan Italia, per capire dove stia il futuro dell'industria automobilistica. Anche perché Mattucci è stato da poco insignito del prestigioso riconoscimento di «top manager dell'anno» in base al giudizio di una commissione composta da ventuno giornalisti del settore, anche grazie ai successi ottenuti nel campo della mobilità elettrica. Quindi sa bene di cosa parla. Eppure il settore non decolla, frenato da timori infondati e problematiche reali, mancanza di decisione politica e iniziativa imprenditoriale, soprattutto da una elefantica inerzia a lasciare modelli industriali consolidati (e remunerativi) per avventurarsi (e investire) su una tecnologia peraltro ormai ben oltre la fase embrio-

nale, e della quale le menti più innovative e “visionarie” hanno già ben compreso l'enorme potenziale.

Se ne è discusso a fine maggio nel primo convegno «rEVolution-Electric drive days» organizzato da Class onlus presso la pista Acì di Lainate, nella cintura metropolitana di Milano. Una “due giorni” di incontri e dibattiti ad alto livello fra istituzioni, produttori e utenti, nata dall'evoluzione del semplice raduno di possessori di veicoli elettrici che già da qualche anno si davano appuntamento per confrontarsi all'interno di un “club” ancora di nicchia ma in rapida crescita. Un evento al quale hanno partecipato le principali case automobilistiche produttrici di veicoli elettrici (Bmw, Mercedes-Benz, Nissan, Peugeot, Renault, Tesla Motors) e realizzato con la collaborazione di Enel, Cobat (Consorzio obbligatorio nazionale per il riciclo delle batterie esauste), Acì (Automobile club Italia) e

Iper, la catena della grande distribuzione che ha reso possibile la fase di sperimentazione di una vasta rete di rifornimento elettrico, installando le colonnine di ricarica presso i propri centri commerciali.

Durante il convegno d'apertura i quattro sperimentatori della rete di ricarica (Enel, A2A, Hera e Class onlus) hanno presentato la Carta di Arese, un documento di intenti che porta avanti alcune proposte atte a favorire la mobilità elettrica. Quale prima misura è previsto il meccanismo degli incentivi per abbattere il prezzo d'acquisto, contestualmente si propone un'Iva agevolata al 10 per cento, oppure la possibilità di detrazione fiscale, come per gli elettrodomestici ad alta efficienza, mentre per le aziende sono previste agevolazioni su misura.

Tutto ciò dovrebbe servire finalmente a “dare la scossa”, è il caso di dire, a un settore che non vede l'ora di esprimere le proprie potenzialità, in termini

di sviluppo, occupazione e vantaggi ambientali, ma che finora in Italia è stato trascurato quando non penalizzato. A questo proposito Stefano Besseghini, presidente e ad di Rse (Ricerca sistema energetico), ha evidenziato come il nostro Paese abbia un notevole «gap negativo nei confronti di Francia e Germania, anche in prospettiva al 2020», auspicando una svolta decisa, con la crescita parallela di parco vetture elettriche e rete di colonnine di ricarica. A tal fine ha sottolineato la rapida diminuzione del costo delle batterie, sostenendo che «in 5-7 anni si raggiungerà la *range parity*, con le auto elettriche competitive nei confronti di quelle a combustibili fossili». Del resto, ha aggiunto, «le direttive Ue e gli impegni presi alla Cop21 sul clima delineano già una *road map* per i prossimi cinque anni».

Spunti recepiti da Raffaele Tiscar, rappresentante del governo quale vice segretario generale della presidenza del Consiglio, che ha assicurato l'impegno a coordinare i lavori dei vari ministeri interessati (Sviluppo, Trasporti, Ambiente, Salute e così via). A sua volta Simone Tani, consigliere del presidente del Consiglio, proveniente da Firenze come il premier, ha annunciato che da qualche mese nel capoluogo toscano le licenze per taxi vengono rilasciate solo più a veicoli elettrici, con agevolazioni

ai tassisti stessi, i quali comunque riconoscono a prescindere la maggior convenienza delle auto a zero emissioni. L'auspicio delle istituzioni è di immatricolare 100 mila vetture elettriche da qui al 2020, di cui 80 mila aziendali e 20 mila private. Preoccupazione è stata tuttavia espressa da Giampiero Camilli, membro del gruppo di studio per la e-mobility di Anie, l'Associazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche, settore di eccellenza dell'industria italiana, che ha lamentato una eccessiva frammentazione progettuale. In pratica, sostiene Camilli, si è proceduto in maniera disomogenea, con interventi *spot*, grande attività della Regione Lombardia, che però resta un caso isolato, mentre altrove (Norvegia, Olanda, ma anche Cina) si è partiti a tavolletta, con ben altra decisione e coordinamento. Eppure, evidenzia Camilli, «le possibilità ci sono, basti pensare che con 20 metri quadri di pannelli solari è possibile produrre energia per muovere un veicolo per 100-120 chilometri, mentre per fare lo stesso col bioetanolo occorrerebbe coltivare 300 metri quadri per ottenere la materia prima da convertire in biocarburante». E anche i costi di utilizzo, prosegue, «sono inferiori, tanto da consentire un recupero del [differenziale del] prezzo di acquisto in 5-6 anni». Tuttavia, aggiunge con un pizzico di malizia, «un produttore come Fca continua a non ma-

nifestare interesse, e forse proprio questo è il problema nel nostro Paese».

In effetti, praticamente tutti i produttori mondiali, quale più quale meno, stanno implementando le motorizzazioni ibride ed elettriche, tranne appunto Fca, che le produce solo per il mercato californiano, dove è obbligata a farlo dalle leggi statali che prevedono una percentuale fissa di veicoli a zero emissioni sul totale delle vendite. Una politica che rischia di far perdere terreno tecnologico e commerciale alla multinazionale nata a Torino, con possibili conseguenze negative sul medio-lungo periodo, fattore che non sembra essere fra le priorità dell'attuale *management*, concentrato sui risultati economici a breve. Al polo opposto, l'inarrivabile Tesla Motors, coi suoi modelli di categoria medio-alta, leader assoluto nelle tecnologie e nei brevetti della mobilità elettrica, che tuttavia ha deciso di rendere *open source*, a disposizione di tutti, caso pressoché unico nel settore.

Dopo il successo di questo primo Salone della mobilità elettrica, è possibile che le cose cambino, ma per vincere "l'ansia da ricarica" che attanaglia i potenziali automobilisti "elettrici" occorrerà attendere lo sviluppo esteso della rete di colonnine di ricarica, che dovrà essere presente in stazioni, aeroporti e zone di carico-scarico merci. Ma soprattutto, ovviamente, presso i normali distributori di carburanti.



Proposti incentivi per abbattere il prezzo d'acquisto, Iva agevolata al 10%, detrazione fiscale come per gli elettrodomestici ad alta efficienza, agevolazioni per le aziende



Ma il settore non decolla, frenato da timori infondati e problemi reali, mancanza di decisione politica e iniziative di natura imprenditoriale
Tante le voci a confronto all'evento di Lainate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il 17 marzo a Bolzano va in scena "Klimaenergy Klimamobility Congress"

14/03. "La mobilità di domani inizia oggi" e "Il futuro delle energie rinnovabili in Europa e in Italia" sono i titoli delle due sessioni del Klimaenergy Klimamobility Congress 2016, in programma giovedì 17 e venerdì 18 marzo 2016 a Fiera Bolzano presso il Centro Congressi Four Points by Sheraton, organizzato in collaborazione con i partner locali di questi due settori.

La prima giornata sarà interamente dedicata alla mobilità sostenibile con momenti di approfondimento sul mobility management aziendale, la mobilità elettrica nei comuni, le tecnologie ITS (Intelligent Transport o Transportation Systems) e le strategie per il coinvolgimento attivo dell'utente nell'adozione di comportamenti sostenibili. A seguire si svolgeranno tre workshop di approfondimento.

"Strategie globali, caduta del prezzo del petrolio e nuovi modelli di business: cosa sta cambiando nel mondo delle rinnovabili" è il fil rouge della seconda parte del Klimaenergy Klimamobility Congress, dedicato al tema dell'energia rinnovabile.

Si parlerà del ruolo delle energie pulite dopo la Conferenza di Parigi COP21 con Edoardo Zanchini, vice presidente nazionale Legambiente, delle strategie UE per decarbonizzare l'Europa entro il 2050 con Samuele Furfari, advisor to Deputy Director-General, DG Energy, European Commission e delle conseguenze del crollo del prezzo del petrolio sul mercato delle rinnovabili. Sono previsti anche interventi su temi di attualità come "Il futuro delle rinnovabili passa per gli accumuli?", a cura di Marco Pigni, membro del Gruppo Sistemi di Accumulo di **Anie** Energia.

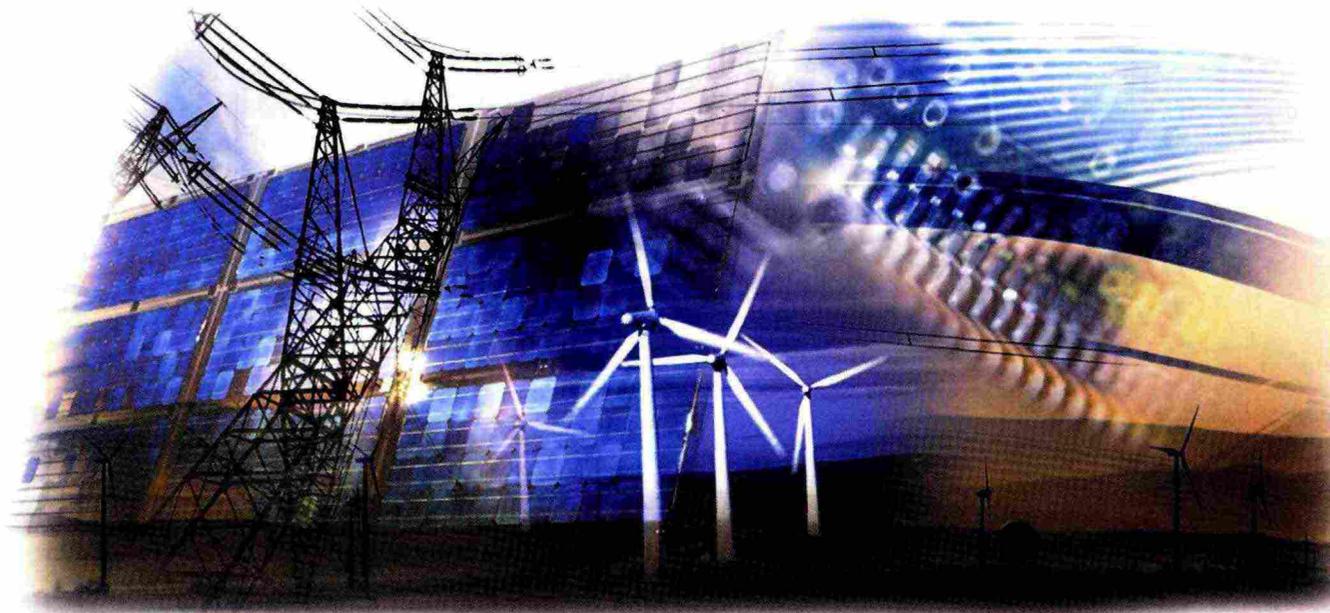
Durante il congresso verranno inoltre presentate alcune startup, selezionate in collaborazione con Corriere Imprese del Gruppo Corriere della Sera, per scoprire progetti innovativi come le linee ferroviarie fotovoltaiche.



..... [primo piano/efficienza e sostenibilita']

CITTÀ SOSTENIBILI ED EFFICIENZA ENERGETICA

Agire adesso per garantire un risparmio significativo entro i prossimi 15 anni. Il tema della sostenibilità e dell'efficienza energetica è di grande attualità ed è ormai chiara la natura urgente di nuove pratiche e interventi in diversi settori.



I dati riguardanti i consumi energetici e gli impatti ambientali sono noti e le occasioni di discussione e confronto sono ormai all'ordine del giorno. Ogni soggetto può ritenersi coinvolto e le azioni da intraprendere devono far parte di un approccio globale al problema. Una città sostenibile deve affrontare diverse sfide, la smart city si declina in sei dimensioni principali: mobilità, economia, ambiente, persone, vita e governance. Obiettivo è l'innova-

zione delle città per raggiungere la sostenibilità. Smart è intelligente, efficace ed efficiente, moderno, sostenibile, soluzioni integrate. L'Europa nello scorso decennio ha intrapreso una strada ambiziosa puntando allo sviluppo sostenibile e combattendo i cambiamenti climatici, attraverso un percorso normativo e di imposizioni di standard di qualità industriali. Gli obiettivi per l'UE nel 2020 toccano temi sociali quali la previsione del 75% delle persone tra i 20 e

i 64 anni con un'occupazione o la riduzione della dispersione scolastica ed economici chiedendo l'investimento del 3% del PIL in R&D e in innovazione ed energetici. Sensibilità alle tematiche ambientali è dimostrata dalla volontà di ridurre le emissioni di gas serra del 20%, di aumentare, sempre del 20% la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. Gli interventi che muovono in questa direzione non possono essere puntuali

e sconnessi, in questo ampio discorso l'innovazione globale della città è indispensabile. Questa consapevolezza è testimoniata dalla sempre più forte presenza di iniziative volontarie ed autonome di singoli centri urbani, in parallelo alle indicazioni vincolanti poste dall'Unione Europea, che divengono motivo di slancio verso comportamenti virtuosi e non ostacoli da superare.

Tecnologie Smart

Per il miglioramento e l'evoluzione della città concorrono progetti, pianificazioni e tecnologia. Accanto ad aspetti indispensabili legati alla Governance del territorio, a informazione e formazione e a buone pratiche di tutti i soggetti coinvolti, è lo sviluppo tecnologico che fornisce gli strumenti per rendere possibile il cambiamento.

La tecnologia è motore trainante e supporta in modo efficace il raggiungimento di un modello ideale di città, per cui è necessario monitorare, ottimizzare e controllare i sistemi e le infrastrutture. Una smart city opera contemporaneamente nel dominio reale/ fisico e nel dominio virtuale/cyber.

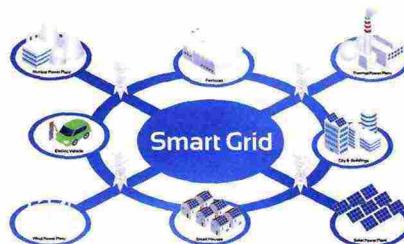
Lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi è sempre più basato sul potenziamento delle tecnologie "del mondo fisico" attraverso l'integrazione con le tecnologie "virtuali" dell'ICT. La caratteristica emergente è il crescente utilizzo di sistemi fisici integrati e controllati attraverso sistemi ICT (sensori ed attuatori, sistemi di calcolo, comunicazione e memorizzazione, ecc.) al fine di aumentare l'efficienza, l'affidabilità, l'adattabilità e la sicurezza e permetterne l'utilizzo in molteplici scenari applicativi. Le città sono alimentate e fatte crescere da nuovi e innovativi strumenti, soluzioni smart per le esigenze di tutti, dal privato al pubblico e dalla scala dell'edificio a quella urbana. Le possibilità di sviluppo tecnologico sono infinite e portano a un miglioramento della percezione e dell'esperienza dei cittadini della città.

Dimensione città

L'efficienza degli edifici è indispensabile per un'efficienza a scala urbana e rappresentano sicuramente un tassello importante per rendere una città davvero sostenibile, che sarà quindi dotata di smart building. Sono necessari strumenti di pianificazione energetica a scala urbana, per cui sono indispensabili un'accurata conoscenza del territorio, delle risorse e dei consumi degli edifici. Gli edifici fanno parte di un tessuto urbano e di un territorio con il

Smart Grid • Energia

Le Smart Grid sono reti elettriche intelligenti. Nella classica concezione delle centrali elettriche e della rete distributiva entrano nuovi protagonisti, quali l'elettronica l'informatica e la comunicazione. Motore di sviluppo delle nuove tecnologie sono gli obiettivi europei di elevati livelli di efficienza energetica, che rendono indispensabile interventi per il controllo e la distribuzione dell'energia, soprattutto ora che la produzione da fonti rinnovabili ha a pieno raggiunto il settore domestico privato. Il sistema di controllo deve essere distribuito sul territorio, con reti attive e un sistema in grado di gestire sia l'energia prodotta dalle grandi centrali e i flussi di entità medio-piccola prodotti da fonti rinnovabili, superando anche le difficoltà connesse all'inversione di flusso sull'interfaccia AT/MT e sulle linee MT. La rete elettrica non è più passiva e monodirezionale. Abbandonato il concetto di rete che diffonde energia dalle centrali di produzione ad utente finale, è necessario anche il raggiungimento di una maggiore efficienza nel controllo e nella distribuzione dell'energia elettrica, rispondendo efficacemente alle continue variazioni di domanda ed offerta



dovute anche alla generazione da fonti rinnovabili. Ogni sistema di micro generazione deve essere connesso a un rete che permetta di comunicare e ricevere dati. Parallelamente sono stati introdotti gli smart meters, che consentono di avere disponibilità immediata dei profili di consumo/micro generazione di utenti e gestori. Si deve puntare sull'automazione e sull'intelligenza di gestione delle reti elettriche di distribuzione, per raggiungere efficienza, sostenibilità, economia e sicurezza.

quale si tessono relazioni e scambi, la strategia di intervento deve guardare anche a una scala di più ampio respiro. Smart building in una smart city: Gli interventi riguardano gli spazi pubblici, i mezzi di trasporto, la rete di distribuzione dell'energia e la tecnologia smart grid, le grandi centrali di produzione dell'energia, l'efficienza dei servizi pubblici, le energie rinnovabili. Il settore della smart mobility è in pieno sviluppo,

puntando su trasporto green e connettività. Si ricercano soluzioni eco-compatibili per lo spostamento di persone e cose. Un sistema di mobilità integrato, tecnologicamente avanzato e integrato con i sistemi ict, che non da spazio solo a mezzi energeticamente efficienti ma anche a modalità intelligenti di muoversi. Non solo auto elettriche e biciclette, ma anche servizi quali il car sharing e sistemi di gestio-



..... [primo piano/efficienza e sostenibilità]

ThyssenKrupp • Mobilità

Gruppo industriale tecnologico che opera in una vasta gamma di settori, ThyssenKrupp ha oltre 155.000 dipendenti in 80 paesi. L'azienda sviluppa soluzioni competitive per il settore meccanico, impiantistico e per la ricerca dei materiali. Fondata sui concetti di innovazione, economicità e sostenibilità, vede la divisione Elevator Technology occuparsi dei sistemi di trasporto passeggeri. Forte nel settore ascensori stico, Con più di 50.000 dipendenti qualificati, l'azienda offre prodotti innovativi e a basso consumo energetico.

La ThyssenKrupp, dalla consapevolezza che gli edifici consumano il 40% dell'energia globale e volendo prendere parte all'impegno per raggiungere l'efficienza, ha rivolto la propria attenzione a queste strutture. "Nelle città, la tendenza è quella di costruire sempre più verso l'alto e il nostro compito è rendere i grattacieli più intelligenti, riducendo al minimo i consumi ed il loro impatto sull'ambiente. Con edifici sempre più alti, gli ascensori rappresentano uno degli impianti che consumano maggiormente energia, diventando quindi un elemento chiave quando si cerca di migliorare l'efficienza energetica urbana."

"La sostenibilità ambientale è qualcosa che non possiamo più ignorare e con una serie di vantaggi chiari e tangibili gli ascensori ad alta efficienza energetica sono indispensabili per garantire alle città del futuro di essere realmente sostenibili. Il momento per integrare questi sistemi negli edifici è adesso. Esistono già le competenze e i prodotti; la sfida è quella di accelerare il processo di integrazione e di aggiornare il nostro modo di costruire".

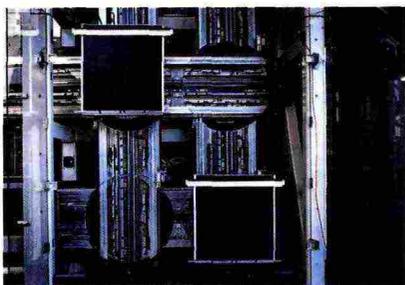
Innovazioni per le città sostenibili

Tra le tecnologie innovative, c'è il sistema MULTI, di cui è stato presentato un prototipo funzionante in scala 1:3 presso il prestigioso Innovation Center a Gijón, in Spagna. Il sistema MULTI utilizza motori lineari invece delle classiche funi, consentendo alle cabine di muoversi anche in orizzontale, trasformando il convenzionale trasporto degli ascensori in un sistema metropolitano verticale. La tecnologia MULTI aumenta le capacità e l'efficienza dei trasporti negli edifici, riducendo l'impatto energetico degli ascensori e i picchi di carico elettrico.

L'innovativo sistema di trasporto ACCEL si colloca a metà tra un tappeto mobile e un people-mover, favorisce la costruzione di nuovi punti di accesso alle stazioni della metropolitana già esistenti, rendendole facilmente raggiungibili per tutti. Questo sistema di trasporto è in grado di attirare il 30% di passeggeri in più all'interno delle stazioni.

Oltre a queste innovazioni, ThyssenKrupp ha recentemente presentato MAX: un sistema di monitoraggio remoto, predittivo e preventivo, capace di aumentare drasticamente i livelli di disponibilità di tutti gli ascensori attuali e futuri. Con MAX, i dati raccolti in tempo reale da milioni di ascensori ThyssenKrupp, vengono inviati alla piattaforma cloud Azure di Microsoft, in cui un sofisticato algoritmo calcola la durata residua dei sistemi chiave e dei componenti di ogni ascensore. Il team di oltre 20.000 tecnici di ThyssenKrupp potrà contare su questo "aiuto": MAX può informare i proprietari degli immobili in anticipo, indicando quali sistemi e componenti chiave dovranno essere riparati o sostituiti e programmandone gli interventi. In un edificio connesso a MAX i passeggeri perderanno meno tempo ad aspettare l'ascensore.

www.thyssenkrupp.com



ne delle infrastrutture. Anche l'illuminazione pubblica della città rappresenta un comparto ampio in cui un'azione studiata può portare grandi benefici. Punto di partenza riguarda l'efficienza energetica degli oggetti in questione, con la sostituzione dei punti luce e uno studio accurato del sistema di illuminazione. Si prevedono interventi di sostituzione di apparecchi e componenti con altri più efficienti (lampade, alimentatori, corpi illuminanti, regolatori); l'adozione di sistemi automatici di regolazione, accensione, abbassamento e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità, sistemi di regolazione del flusso), anche con sistemi adattivi. Ma il concetto di smart lighting, in realtà, va al di là della semplice riqualificazione di illuminazione pubblica, che vede l'integrazione tra rete elettrica e rete digitale. Si crea una rete di telecontrollo e telegestione, presente in modo capillare sul territorio, se raggiunge fino a ogni singolo punto luce, permettendo la fruizione di servizi aggiuntivi, delle periferiche gestite grazie a un sistema di telecontrollo. Si pensi alla possibilità di integrazione di videocamere, stazioni meteo, ripetitori Wifi, ecc...

I centri urbani del presente devono trasformarsi ora nei centri urbani del futuro e le possibilità per farlo sono molte. Le tecnologie a disposizione sono abbondanti e toccano diversi ambiti, si stanno sviluppando anche i processi di formazione e informazione, indispensabili per coinvolgere a pieno tutti gli attori interessati.

Dimensione edificio

In alcuni settori produttivi, più che in altri, il margine di intervento è notevole, si pensi ad esempio ai consumi energetici degli edifici che rappresentano il 40% del consumo globale di energia.

In occasione dello Smart City Expo 2015 a Barcellona, importante congresso sulle smart city, Andreas Schierenbeck, amministratore delegato di ThyssenKrupp Elevator ha dichiarato: "oggi gli edifici delle nostre città sono vincolati da standard energetici insufficienti e da sistemi inefficienti che hanno un'aspettativa di vita media di 15 anni.

Servizi essenziali come ascensori, riscaldamento, ventilazione e refrigerazione non operano ai livelli di massima efficienza, è di vitale importanza intervenire adesso, altrimenti corriamo il rischio di pagare queste scarse prestazioni energetiche fino al 2030". Schierenbeck ha aggiunto: "La produzione di

energia rapportata ai consumi è un dibattito aperto da tempo, ma la rapida e crescente urbanizzazione in tutto il mondo ci costringe ad intervenire più velocemente, per creare soluzioni più efficienti. Entro il 2030, circa il 60% della popolazione mondiale vivrà nelle città e il consumo di energia in queste aree urbane aumenterà di circa un quarto. Come risultato, gli edifici inefficienti di oggi non saranno in grado di soddisfare la crescente domanda di energia, questo rende indispensabile decidere oggi come sviluppare le città del futuro, dobbiamo essere lungimiranti e concentrarci sulla sostenibilità ambientale e favorire le generazioni a venire". I consumi energetici del settore residenziale sono dovuti alla combinazione di più fattori. Gli edifici sono caratterizzati da un'elevata dispersione termica, ma presentano anche inefficienza energetica delle utenze sia per il fabbisogno termico che per quello elettrico. Il primo dovuto alla necessità di riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria e il secondo dovuto all'illuminazione e all'alimentazione di utenze termiche e di condizionamento estivo. È stato calcolato che ad oggi, ogni singolo edificio commerciale consumerà in media 12.000 MWh di elettricità, nei prossimi 15 anni. Solo negli Stati Uniti vengono costruiti ogni anno più di 150.000 edifici, ne consegue un consumo di energia elettrica di 120 TWh all'anno, l'equivalente del consumo totale annuo di energia elettrica nei Paesi Bassi. Ridurre adesso questo valore anche solo del 10%, ci farebbe risparmiare circa di 180 TWh nell'arco di 15 anni e ridurre le emissioni di 180 milioni di tonnellate le emissioni di CO₂: equivale a ridurre il numero di auto in circolazione di due milioni l'anno o a piantare tre miliardi di alberi. Le strategie per l'efficienza energetica degli edifici sono molteplici, da studiare in partenza, dalla fase progettuale a quella di gestione del costruito.

Le tecnologie impiantistiche che permettono un funzionamento efficiente e il risparmio energetico sono realtà e da anni presenti sul mercato, seppur in continuo sviluppo.

Le tecnologie per l'aumento dell'efficienza nel settore civile sono legate alle prestazioni dell'involucro, ma anche all'illuminazione, all'efficienza degli impianti, agli elettrodomestici e alla icf/automazione, rendendo di fondamentale importanza un'approfondita analisi del sistema edificio-impianto.

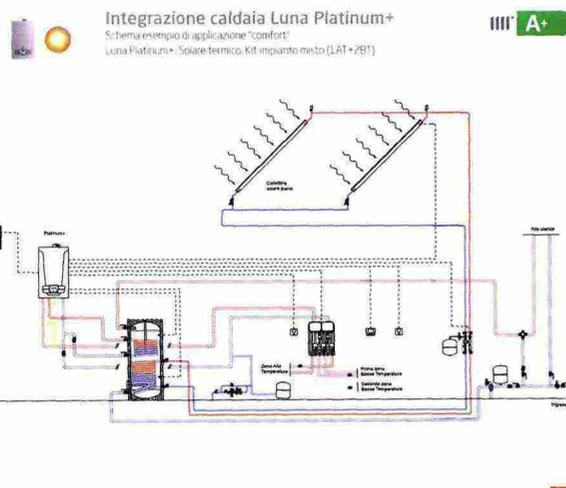
Baxi • Riscaldamento

L'azienda è attiva nella progettazione e produzione di caldaie e sistemi per il riscaldamento ad alta tecnologia e ritiene che il futuro dipenda dal costante sviluppo di prodotti tecnologicamente avanzati. Baxi riconosce come propri obiettivi strategici la tutela dell'ambiente, la salute e la sicurezza delle persone e l'affidabilità e la qualità dei prodotti.

Baxi offre una linea di caldaie murali a condensazione nate nel pieno rispetto dei vincoli ErP/Ecodesign. L'azienda, infatti, propone una serie di soluzioni capaci di portare la massima efficienza all'interno di progetti e impianti diversi. Integrazione dei sistemi, sostituzione di vecchi impianti e funzionalità sono concetti chiave relativi alla nuova linea di caldaie Baxi, di cui fa parte Luna Platinum+, ideale per l'integrazione intelligente con tecnologie che utilizzano fonti rinnovabili. Grazie all'interazione con sistemi solari termici, pompe di calore, scaldacqua in pompa di calore, la nuova soluzione di Baxi permette di realizzare impianti integrati ad alta efficienza energetica. L'innovazione tecnologica Baxi ottimizza le prestazioni. Luna Platinum+ è stata progettata rispettando i requisiti delle direttive ErP/Ecodesign e Labelling introdotte dal 26 settembre 2015 e la caldaia, grazie al sistema Think e al sistema di controllo con sensori plurimi, può raggiungere la classe energetica A+. Luna Platinum+, inoltre, si distingue per il dispositivo GAC (Gas Adaptive Control) che, tramite il monitoraggio continuo del segnale di fiamma, regola automaticamente la portata del gas, mantenendo costante la qualità della combustione e riducendo al minimo le emissioni inquinanti. Infine, il campo di modulazione 1:10 permette di evitare funzionamenti discontinui, determinando così massima efficienza della caldaia e di conseguenza un maggior risparmio per l'utente finale.

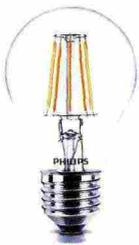
L'azienda ha cercato di realizzare una soluzione di integrazione solare che fosse facile da gestire, sia per l'utente che per l'installatore. Per la gestione della caldaia/sistema solare, Luna Platinum+ è dotata del sistema di controllo Think. Questa soluzione comporta diversi vantaggi: la gestione attraverso un solo controllo garantisce all'utente finale un'efficace ottimizzazione dei costi. Inoltre, il training dell'installatore diventa più facile e rapido, proprio perché focalizzato su un solo dispositivo, e la manutenzione della caldaia si semplifica per via del minor numero di componenti. Anche l'interfaccia utente, con un innovativo pannello di controllo estraibile, wireless o con fili installato a parete, punta alla massima funzionalità. La manopola di navigazione, i due tasti menù per attivare con un tocco le impostazioni di comfort e la programmazione completa, il display retroilluminato a lettura facilitata consentono a tutti di gestire il comfort domestico con poche e semplici operazioni.

www.baxi.it



Philips • Illuminazione

Royal Philips, con origine nei Paesi Bassi è un'azienda tecnologica diversificata, incentrata sul miglioramento della vita delle persone attraverso l'innovazione significativa nelle aree Healthcare, Consumer Lifestyle e Lighting. L'azienda, tra i diversi settori di attività, è leader nelle soluzioni per illuminazione a risparmio energetico e nuove applicazioni di illuminazione. Tra gli obiettivi dell'azienda, quello di contribuire all'impegno per rendere il mondo più sano e sostenibile attraverso l'innovazione. Philips si è posta un traguardo: migliorare la vita di 3 miliardi di persone entro l'anno 2025, attraverso la propria vision aziendale sviluppata dal programma EcoVision. Nel campo dell'illuminazione Philips si è specializzata nel settore della tecnologia LED e crea sistemi di illuminazione mirati ad assicurare efficienza energetica, sostenibilità e riduzione dei costi. L'azienda propone un'offerta completa e ha recentemente presentato Philips Classic LED, la nuova gamma di lampade e faretto con l'innovativa tecnologia LED Philips a risparmio energetico che illumina l'ambiente ricreando l'effetto classico di una sorgente a incandescenza. Con un design ispirato al passato, abbinato all'efficienza del LED, la nuova linea Classic LED di Philips si rivela la proposta di illuminazione ideale per chi è alla ricerca di una soluzione moderna e all'avanguardia, a risparmio energetico e in grado di emettere una luce bianca calda che si adatta agli ambienti più diversi. Philips Classic LED è pensata per offrire un fascino decorativo senza tempo. I formati scelti per le lampade sono classici ma, al loro interno, i LED riproducono l'effetto dell'illuminazione a incandescenza, per un ambiente dallo stile unico. In questo modo, la luce ottenuta è bianca calda a 2700 K, ideale per donare una magica atmosfera intima al soggiorno, un tocco vintage a ristoranti, bar o stanze di hotel. Inoltre, la sua luce bianca rilassante è ideale per essere utilizzata all'interno di gallerie e musei. La gamma Philips Classic LED presenta una varietà di formati che si adattano a ogni necessità e gusto: Classic LEDbulb, soluzioni dalla forma della classica lampadina e con attacco E27 che si differenziano per potenza ed emissione dei lumen, e Classic LEDcandle, dalla forma più allungata con attacco E14 e potenza da 2.3 W. Con Philips Classic LEDspot, l'azienda ha voluto rivisitare anche gli iconici spot, oggi realizzati in vetro, di cui è possibile apprezzare il design sia con la lampada accesa che spenta. Classic LEDspot, disponibile nei formati MR16 LV e GU10 MV, diventa così la soluzione perfetta per sostituire le lampade alogene in ristoranti, hotel o residenze private. Gli spot in vetro con ottica singola offrono un fascio perfetto, un'emissione luminosa di alta qualità e una buona resa dei colori con indice CRI pari a 80. Il vantaggio principale della gamma Philips Classic LED è il minor consumo di energia. Il 90% di risparmio energetico, una durata di 15.000 ore (15 volte superiore alle lampade a incandescenza) e una notevole riduzione della manutenzione permettono alle soluzioni Philips Classic LED di distinguersi e di fare la differenza. I prodotti Philips Classic LED sono già disponibili sul mercato, ad eccezione delle lampade Classic LEDspot GU10 e MR16 che saranno a breve disponibili.



www.philips.it

Legge di Stabilità • Domotica

ANIE si esprime in modo favorevole riguardo la Legge di Stabilità che apre alla domotica e punta sulla sicurezza. Il presidente Gemme sottolinea dichiara "investire sulle nuove tecnologie per fare efficienza energetica e far ripartire la domanda intera". Apprezzata l'inclusione nel testo della Legge di Stabilità di un emendamento che porta all'introduzione tra gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici (cosiddetto ecobonus) degli interventi di messa in opera di sistemi domotici e di building automation. La Finanziaria estende ai sistemi di automazione e controllo la detrazione fiscale Irpef al 65%, laddove tale intervento veniva ricompreso finora solo nel bonus ristrutturazioni, detraibile quindi solo al 50%. "Si tratta di un passo importante verso l'adozione di sistemi di efficientamento energetico negli edifici - commenta Claudio Andrea Gemme, Presidente di ANIE Confindustria, - un settore importantissimo nel nostro Paese, se pensiamo che il 40% del consumo totale di energia e il 36% delle emissioni di gas serra sono imputabili proprio ai building. I sistemi domotici garantiscono un risparmio energetico notevole: per i sistemi di riscaldamento-raffrescamento, si va da un risparmio minimo del 9% fino a un massimo del 26%, mentre per quanto riguarda l'energia elettrica si passa da un minimo del 7% a un risparmio massimo del 20%. Ugualmente apprezziamo l'intervento sui piccoli impianti di energia rinnovabile integrati nell'edificio, che contribuiscono a coprire i fabbisogni energetici e dunque a ridurre le emissioni climaterali. L'ecobonus è in linea con le richieste che la nostra Federazione avanza da tempo. Il prossimo passo sarà quello di stabilizzare definitivamente queste agevolazioni: un passo alla volta, ci arriveremo." "Il risparmio energetico è un settore trainante non solo del comparto dell'edilizia, assolutamente anticongiunturale, ma dell'intera economia - prosegue Gemme - Molti dei comparti presenti in ANIE sono da anni in prima linea sul fronte dell'efficienza energetica degli edifici, impegnati verso l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo degli edifici NZEB. Apprezziamo il segnale di concreta attenzione verso settori come quello della domotica e delle rinnovabili che, oltre a portare indubbi vantaggi alla quotidianità della vita di chi abita uno spazio, spostano finalmente l'attenzione verso la parte impiantistica e tecnologica degli edifici e i sistemi di misurazione attiva dei consumi, da



sempre scarsamente considerati nel sistema normativo italiano. D'altra parte il mercato aveva già registrato questi segnali: secondo i dati Cresme dell'Osservatorio ANIE-ANIMA sul settore edilizio, tra il 2008 e il 2014 la domotica ha fatto registrare un +34%, con investimenti pari a 368 milioni di euro e quello degli impianti fotovoltaici è salito del 55% con una capacità installata di 7.300 MW." Soddisfazione anche per l'inserimento in Legge di Stabilità del credito d'imposta a favore di persone fisiche che decidano di dotarsi di sistemi di sicurezza e di videosorveglianza digitale, un segmento che, come già registrato dall'Associazione ANIE Sicurezza, ha chiuso il 2014 con un deciso +10% del fatturato aggregato. "Il credito d'imposta, inserito nel pacchetto sicurezza, va ad intercettare un bisogno sempre più sentito di sicurezza dei cittadini, come dimostrano i dati economici del comparto, che si stima chiuderà anche il 2015 in crescita - conclude il Presidente Gemme. - Si tratta di provvedimenti che stimolano il consumatore a conoscere e utilizzare il meglio dell'eccellenza tecnologica italiana per il comfort e la sicurezza delle abitazioni."

www.anierinnovabili.anie.it

